SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

zicaffè

www.ilvomere.it
NUMERO 5241

IL VOMERE

*Sulco attritus splendescere Vomer incipit!*

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 119° - NUMERO 15 | MARSALA, 31 OTTOBRE 2015 | Euro 1,00

CANTINE PELLEGRINO 1880

SPECIALE DOCUMENTO DALLA PALESTINA

# La collera della gioventù palestinese Gerusalemme ottobre 2015

di Fr. Ibrahim Faltas

**Lettrici e lettori carissimi, sentiamo forte il dovere di pubblicare questo prezioso documento di Padre Ibrahim Faltas, Economo della Custodia di Terra Santa, costruttore di Pace. E' nostro dovere raccogliere questo grido di dolore che proviene dalla Palestina. Riteniamo che il ruolo dell'informazione corretta possa dare un contributo importante perché la Pace regni in questo paese dilaniato dalle guerre.**

**Padre Ibrahim è noto per avere visitato e partecipato alle dure vicende del conflitto tra Israeliani e Palestinesi durante l'assedio armato alla Basilica della Natività di Betlemme nel 2002. In questo contesto si è distinto per la sua qualità di mediatore giacché attraverso il dialogo è riuscito in questa drammatica occasione a trovare una soluzione tra le parti. E'autore del best seller "l'Assedio della Basilica della Natività" (presentato a Marsala su iniziativa del Vomere) e di numerosi scritti sul tema della pace.**

*(segue a pag. 2)*

**di Rosa Rubino**

*A pag. 10*

## Minacce al procuratore Di Pisa e al luogotenente Lubrano. E non è la prima volta...

*A pag. 6*

### Dal 4 al 31 ottobre al Cluster Biomediterraneo della Regione Siciliana

# Il Vomere all'Expo di Milano

*Intervista al nostro direttore Rosa Rubino che racconta la storia e le battaglie del periodico. Grande vetrina internazionale per lanciare l'appello: Mozia e la Laguna di Marsala Patrimonio dell'Umanità e per dire NO alle trivelle nel mare delle Egadi. Dal 1896 ad oggi la nostra storia attraverso le foto del giornale*

*A pag. 4*

**Il nostro direttore Rosa Rubino intervistato in diretta streaming da Gianni Ferreri, titolare di Radiopal**

All'interno

Telefonino e solitudine
De Scontrini
Tifo anch'io
Porte girevoli
Quanto contiamo nell'Unione Europea
Pensiero unico
È tornato
Imprenditori (2)

*Alle pag. 3 e 14*

SPECIALE DOCUMENTO DALLA PALESTINA

# La collera della gioventù palestinese Gerusalemme ottobre 2015

di Fr. Ibrahim Faltas

Padre Ibrahim Faltas Economo della Custodia di Terra Santa

Il muro di Betlemme. Alto 9 metri, fu costruito il 2 aprile 2002 durante i 39 giorni di assedio della Natività da parte degli israeliani (Foto Rosa Rubino. Reportage Palestina 10 giugno 2011).

Una pagina sul reportage sulla Palestina curato dal direttore Rosa Rubino e premiato ad Assisi

*La spirale di violenza di questi giorni, deve risvegliare in tutti noi una ferma condanna ad ogni atto di violenza e di sopruso. Non siamo di fronte a una terza Intifada, ma siamo di fronte a insurrezione giovanile, dove ogni giovane di qualsiasi livello culturale e sociale né vuole far parte, per lanciare al mondo il loro messaggio di protesta!*

Dopo l'ultimo conflitto di Gaza dell'estate del 2014, nessuno ha più parlato o riacceso i riflettori delle telecamere sulla situazione che si è vissuta e si vive in Terra Santa, tra israeliani e palestinesi.

La calda estate del 2014, ha lasciato gravi conseguenze al paese, poiché ha messo in ginocchio l'economia palestinese, in particolare per la comunità cristiana, a causa della mancanza di turisti, e dei pellegrini, che hanno paura a venire in Terra Santa.

Nel silenzio della comunità internazionale, sono aumentati, nel frattempo, le costruzioni di numerosi insediamenti, che hanno visto aumentare anche la presenza dei coloni, e contestualmente anche le restrizioni e le privazioni nei confronti dei palestinesi, indifferentemente se musulmani o cristiani.

**Gli insediamenti soffocano i quartieri o i villaggi della comunità palestinese, costretta a varcare check point, con attese interminabili ai controlli da parte dei militari israeliani, anche semplicemente per andare a lavoro, recarsi in università, o in ospedale.**

Ancora più grave la situazione nella città Santa, la città di Gerusalemme, dove lentamente, il governo d'Israele ha creato delle zone "ghetto" per gli arabi che vi risiedono, e restringendo per molti fedeli musulmani l'accesso alla Spianata delle Moschee, il loro luogo sacro, anche per i più laici. Una libertà di culto blindata!

In questa situazione, che perdura da molti anni, in questi giorni è esplosa la rabbia della gioventù palestinese, di cui le cronache di tutti i giornali del mondo nel parlano definendola una terza intifada!

Non credo che possiamo parlare di Intifada. Questi giovani, che attaccano con un coltello, gruppi di soldati o di polizia, compiono questi atti individualmente, non i gruppi organizzati o guidati da un leader.

Nella prima Intifada, Yasser Arafat, era a capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, a guida di una rivolta organizzata e che vide la sua conclusione con il famoso accordo di Oslo, dove per la prima volta, i due paesi, Israele e Palestina, si riconoscevano come legittimi interlocutori. L'accordo firmato da Rabin e Arafat garantiva al governo delle autorità palestinesi numerose città e villaggi a Gaza e nella Cisigiordania, lasciando sino ad oggi irrisolto lo status di Gerusalemme.

La seconda Intifada, esplode con il fallimento sull'accordo di Camp David, in cui la questione sullo status di Gerusalemme, fallisce e nel settembre del 2000, quando la provocazione fatta da Ariel Sharon, passeggiando sulla Spianata delle Moschee, fa esplodere una spirale di violenza e di scontri molto duri tra palestinesi e israeliani con molti attentati, che finisce del 2005, con la nuova presidenza di Abu Mazen.

Sono passati dieci anni, e l'impegno di Abu Mazen e' stato di combattere ogni forma di violenza e di violazione dei diritti umani, pur in una situazione di governabilità molto complessa e difficile, poichè l'autorità palestinese può controllare solo alcune aree della Cisgiordania, sia civilmente che militarmente, grazie alle sue forze di sicurezza.

Altre aree palestinesi sono amministrate civilmente, ma il controllo militare è rimasto israeliano, mentre ci sono molte altre aree sotto controllo israeliano sia militare che civile. Il risultato della seconda intifada è la costruzione del muro di separazione che ormai chiude come in una prigione a cielo aperto molte città palestinesi.

**In una situazione così complessa e conflittuale, sta esplodendo la protesta dei giovani, che vivono la repressione della loro libertà, chiusi da un'occupazione che sta soffocando la loro visione di un futuro possibile e non ci stanno più a guardare e ad aspettare che i governi e la comunità internazionale prendano a cuore, e in coscienza, il loro destino e quello del loro paese.**

Credo che questi aggressioni seppur violente, sono frutto di una disperazione infinita, dove ogni giovane sente esplodere in sé la determinazione di fare qualcosa che richiami tutta l'opinione pubblica al risveglio di una comunità internazionale che continua a dormire, sulla loro pelle.

Scorrono nelle televisioni locali, nei network immagini di giovani sorridenti quando vengono arrestati, come a voler dire: "Ho fatto qualcosa anch'io"!

Giovani che danzano la "Dabke" mentre lanciano pietre contro i militari israeliani. Giovani che si lanciano in un aggressione con un coltello, nei confronti di militari o della polizia dotati di apparecchiature sofisticate, dove le probabilità di uscirne vivo sono impossibili.

Giovani che sono consapevoli, che il loro gesto porterà alla distruzione della casa dei loro familiari, al ritiro dei documenti, all'annientamento della loro famiglia.

Giovani laici, non estremisti che riscoprono una loro appartenenza religiosa all'islam quando la loro Spianata delle Moschee subisce una violazione: è inconcepibile per la loro cultura e mentalità!

Giovani che con la loro stessa vita, ci manifestano la morte di Oslo!

Tutto ciò che stiamo vivendo in questi giorni è peggio di un Intifada!

Ci si pone tantissime domande e anche Israele si deve chiedere perché un giovane, che ha tutta la vita da vivere davanti a sé, arriva ad un atto così disperato?

Sembra inverosimile, che le forze di polizia non riescano ad arrestare uno di questi giovani per poter indagare, capire questo fenomeno. Tutti i giovani palestinesi che hanno fatto queste aggressioni, sono morti! Forse preferiscono una morte così da essere ricordati come "martire", piuttosto che continuare a vivere chiusi in una "libertà negata".

Perché questi giovani si scagliano solo contro soldati e polizia? Perché molti ebrei fanno umorismo su questi fatti e sulla morte di tanti giovani? Perché tutti questi giovani sono i nati dopo Oslo o dopo il muro di separazione? Perché il governo d'Israele sta separando Gerusalemme, quando in tutti questi anni è stata garantita l'unità di Gerusalemme? Perché questi giovani hanno scelto la via della violenza?

Di fronte a tutta questa violenza fisica e morale, si rimane attoniti e sconcertati, dinnanzi al grido di dolore di molte madri e molti padri, sia palestinesi che israeliani, che piangono i loro figli, in questa terra.

Una terra promessa per Israele, una terra negata ai Palestinesi, che con il perdurare di questo conflitto, ha solo alimentato odi profondi e laceranti, con la conseguente spirale inarrestabile di tragedie personali e collettive, che incupiscono la prospettiva di trovare una soluzione pacifica. La gente è stanca di vivere in queste condizioni!

La spirale di violenza di questi giorni, deve risvegliare in tutti noi una ferma condanna ad ogni atto di violenza e di sopruso. Non siamo di fronte a una terza Intifada, ma siamo di fronte a insurrezione giovanile, dove ogni giovane di qualsiasi livello culturale e sociale né vuole far parte, per lanciare al mondo il loro messaggio di protesta!

**L'impegno di tutti noi, e della comunità internazionale, di lavorare affinchè vengano rispettati i principi etici, morali, religiosi di ogni uomo, per ristabilire tra israeliani e palestinesi, una coesistenza e una convivenza pacifica, costruita su i saldi pilastri della giustizia e del perdono.**

San Giovanni Paolo II ha lasciato a tutti noi una frase che racchiude tutto ciò che stiamo vivendo: *" Se ci sarà pace a Gerusalemme, ci sarà pace in tutto il mondo"*.

# Mio padre Riccardo Rubino

Ventinove anni. Ventinove anni senza di te. Da ventinove anni ti cerco. Perché non smettiamo mai di cercare il padre.

Se osservo i miei giorni da quella notte del 17 ottobre del 1986 in cui ci lasciavi, se li sfoglio nella misura che la memoria mi consente, affiora forte, forte la tua assenza.

Ti ho cercato leggendo e rileggendo i tuoi articoli sul nostro giornale che hai diretto per 60 anni con amore immenso. Con tutta l'anima. Amavi profondamente il tuo giornale e questa città. Ti ho cercato nei tuoi appunti scritti a mano e lasciati qua e là tra le pagine ingiallite della collezione del Vomere. Ti ho cercato nelle tessere di giornalista del Sole 24 Ore, del Tempo, del Globo, del Giornale di Sicilia, del Corriere Vinicolo, nella tua carta d'identità, nell'orologio con le lancette ferme all'ora in cui te ne eri andato, nelle foto con la mamma, con noi, con grandi personalità, con gli studenti in visita alla sede del Vomere, sorridente con un gruppo di amici in quelle pochissime gite in campagna a Santa Venera. Ti ho cercato in quella foto scattata nella laguna dello Stagnone di Marsala che hai difeso con tutte le tue forze. Ti ho cercato sui libri di Benedetto Croce, Niccolò Machiavelli, Platone, lasciati sulla tua scrivania e sul comodino. Ti ho cercato su un grande registro su cui annotavi con la tua calligrafia (inchiostro e penna stilografica) le entrate e le uscite del Vomere, sui francobolli colorati a righe bianchi, blu e rossi e la scritta air mail che affrancavi sui giornali per gli abbonati in America, nelle lettere e negli elogi dei lettori, sui piccoli calendari profumati, sui dischi della Callas. Ti ho cercato in quel tuo sorriso da attore americano.

Ed ora come vorrei averti con me e parlarti dei miei sogni! Come vorrei che ci facessimo una foto insieme, che mi aprissi gli occhi che andassimo insieme in redazione, che leggessi i miei articoli, che mi chiedessi un'opinione, che ti commuovessi dei successi del tuo giornale, di tuo figlio Alfredo, di tuo nipote Riccardo, che accarezzasi la mamma, che ti prendessi per mano per ammirare l'infinita bellezza della Laguna che mi hai insegnato ad amare, che ti trovassi senza saperlo in prima fila mentre intervengo in un incontro culturale promosso dal nostro giornale, che mi cercassi se faccio tardi, che mi tenessi per mano, che avessi bisogno di me, di una carezza, che potessi venire anch'io dove vai tu.

**Rosa Rubino**

# Bertoldo

## Telefonino e solitudine

**Sono solo e sono le 13 di un giorno. Vado giù al Bar (e tavola calda, ormai la pausa breve del pranzo ha trasformato i bar e molti alimentari in tavole calde e fredde). E' accanto al portone di casa mia. Il gestore è una donna, Cristina. Ci conosciamo, prendo il caffè ogni mattina e la Cristina era amica della Carla. Prepara delle ottime minestre. Oggi ha preparato fra l'altro orecchiette con cavoli, me ne faccio portare una porzione.**

**Entra al Bar anche Riccardo, occhi al telefonino sulla mano destra. E' il gestore della Rivendita di Tabacchi sotto il portico. Lo conosco, è sulla trentina. Non mi vede, occhi sempre al telefonino che maneggia con il pollice destro. Ordina anche lui orecchiette con cavoli, occhi sempre al telefonino con il pollice che manovra incessantemente. Gli portano il piatto con le orecchiette e lui gli occhi sempre incollati mentre la mano sinistra afferra il cucchiaio e mangia senza guardare il piatto gli occhi sempre su quel rettangolo infernale incollato alla mano destra.**

**Prende il caffè sempre in "automatico". Paga con la sinistra ed esce. Mi verrebbe voglia di chiamarlo: "Riccardo, dimmi come erano le orecchiette?". Esco anch'io, entro nel portone, ascensore, quarto piano. Apro la porta, ma non c'è più la Carla e non c'è più: "Sei tu Vito".**

## De Scontrini

**Non c' è niente da fare. Tutti i politici, sinistra centro destra, inciampano sugli scontrini. Vabbè, si può dire, alcuni su poche migliaia di euro, altri su prestazioni gratuite anche di difficile valutazione, spesso "a sua insaputa". Questo preambolo per dire che anche Ignazio Marino, mentre scrivo ex sindaco di Roma, ex luminare internazionale dei trapianti, confonde scontrini o meglio denaro pubblico con quello privato.**

**"Che male c'è", "Che sarà mai", secondo l'etica moderna. Una volta per una cambiale andata in protesto, il debitore si suicidava per la vergogna. Certamente, si esagerava. Oggi si peculia con il sorriso fra le labbra.**

**Sugli scontrini, sembrerebbe che sia incappato, come scrivono i giornali anche il nostro presidente del Consiglio, Matteo Renzi, quando era presidente della Provincia e poi sindaco di Firenze. E può anche accadere che venga arrestato per il reato di corruzione il vicepresidente della Giunta della Regione Lombardia qualche giorno prima di aprire "la giornata contro la corruzione" che fa pari con l'imprenditore siciliano Antonello Montante delegato per la legalità di Confindustria Sicilia e indagato per mafia.**

**E si potrebbe continuare ma mi fermo per carità d'Italia.**

## Tifo anch'io

**Cosa ti fa il nuovo presidente dell'Anas, Gianni Armeni, dopo la grande corruzione che ha investito quell'Ente? Ti ha messo nell'organo di vigilanza due avvocati penalisti e due ufficiali a riposo della guardia di Finanza (e speriamo valga qualcosa di fronte al veleno che scorre nel Paese), e commenta: "Faccio il tifo per le Procure".**

**Secondo i calcoli di Unimprese tra il 2000 e il 2011, la corruzione ha divorato 10 miliardi l'anno del Pil. Riprendo questo dato da Affari & Finanza di Repubblica.**

**Anche Bertoldo tifa per le Procure (e, in quest'Italia, tifo sempre per le Procure non solo ma voglio sapere tutto, vita pubblica e privata dei politici. Se non ci stanno, smettano di fare politica). Vorrei che le pene per il reato di corruzione, senza quel farisaico distinguo per induzione o meno, vengano aumentate ed i processi vengano fatti celermente onde evitare la prescrizione del reato.**

## Porte girevoli

**Il Parlamento come Grandi Hotel. Porte girevoli, chi entra in una organizzazione politica e chi esce e ci rientra e magari riesce. Altri escono ed entrano in un altro Hotel e incontrano altri già entrati che forse usciranno. Si inventano grandi programmi da realizzare o scuse per programmi non realizzati per colpa di altri che hanno lasciato il loro Hotel.**

**Mai che qualche parlamentare che lasci il seggio per proprie incapacità di essere all'altezza del ruolo. Una classe dirigente di una mediocrità assoluta che si ritiene indispensabile per il cosiddetto "bene comune" del Paese.**

**Questa è la politica oggi in Italia, anno domini 2015 dopo Cristo.**

## Quanto contiamo nell'Unione Europea

**C'è un gran baciare fra la Cancelliera della Germania, Angela Merkel, e il nostro presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Sembrava che, finalmente, con questo nostro giovane Premier, l'Italia, fra le nazioni fondatrici dell'Unione, fosse stata promossa di rango, fra le Nazioni che contano delle 28 che compongono l'Unione. Cioè che entrasse a far parte del "Direttorio" di fatto composto dalla stessa Merkel per la Germania, da Francois Hollande, presidente della Repubblica Francese cui di recente, si è aggiunto anche il premier inglese Cameron. Manco per idea! Ogni qual volta la Cancelliera, Presidente di fatto della Commissione Europea (en passant, il nuovo Presidente della Commissione, il lussemburghese Jan Claude Juncker conta ben poco), ha bisogno di riunire il "Direttorio" chiama Francia e Gran Bretagna, quest'ultima, peraltro non in zona euro.**

## Pensiero unico

**Nella trasmissione di Lilly Guber "8,30" sulla L7 del 25 settembre sono intervenuti i giornalisti Alessandro Scanzi, del Fatto Quotidiano, Barbara Palombelli, che conduce una trasmissione a Mediaset, ed Erasmo De Angelis, direttore dell'Unità. Si discuteva dell'attacco di Matteo Renzi, presidente del Consiglio, ai talk show che vanno in onda sulla Rai, servizio pubblico. Il rimbrotto di Renzi alla Rai era sul fatto che questi non parlano del Paese che è in crescita dopo la lunga recessione. Il direttore dell'Unità, ovviamente, dava ragione a Renzi, gli altri erano critici: i giornalisti sono liberi nell'informare il pubblico e quindi i conduttori dei talk (in particolare, le critiche erano indirettamente dirette alla trasmissione Ballarò diretta da Massimo Giannini, ex vice direttore di Repubblica) danno la massima libertà nel dibattito agli intervenuti. In sostanza, ci saranno quelli che sostengono che il Paese è in crescita e quelli che lo negheranno. Chi ascolta da casa si farà un propria opinione.**

**Non ci può essere un pensiero unico, come sostiene Bertoldo. Sennò, si arriva al "foglio d'ordine" del Minculpop – Il Ministero della Cultura Popolare – di fascista memoria diretto per molto tempo da Alessandro Pavolini.**

**Lo stesso fece Silvio Berlusconi con i giornalisti della Rai Enzo Biagi, Michele Santoro e Luttazzi con il cosiddetto "editto bulgaro".**

**Matteo Renzi non fa nomi ma dice come i conduttori debbono pensare e riferire al pubblico. C' è il rischio che l'Unità si trasformi nel "Popolo d'Italia" e che Matteo Renzi diventi un altro "Uomo della Provvidenza"?**

*(segue a pag. 14)*

## Dal 4 al 31 ottobre al Cluster Biomediterraneo della Regione Siciliana

# Il Vomere all'Expo di Milano

*Intervista al nostro direttore Rosa Rubino che racconta la storia e le battaglie del periodico. Grande vetrina internazionale per lanciare l'appello: Mozia e la Laguna di Marsala Patrimonio dell'Umanità e per dire NO alle trivelle nel mare delle Egadi. Dal 1896 ad oggi la nostra storia attraverso le foto del giornale*

**Il nostro direttore Rosa Rubino intervistato in diretta streaming da Gianni Ferreri, titolare di Radiopal**

**Il dottor Angelo Lapillo introduce Rosa Rubino**

**Con Francesco Vescera**

Il Vomere è stato all'Expo di Milano, all'Esposizione Mondiale domenica 4 ottobre negli ampi e accoglienti spazi Cluster Bio Mediterraneo della Regione Siciliana per lanciare l'appello: Mozia e la Laguna di Marsala Patrimonio dell'Umanità e per salvare il nostro mare dalle trivelle che stanno arrivando grazie al decreto "Sblocca Italia" voluto da Renzi, Crocetta e petrolieri.

Non è la prima volta che il nostro giornale partecipa alle Esposizioni mondiali. Il Vomere, il più antico periodico di Sicilia fondato nel 1896 dal Professore Vito Rubino, figurò e fu premiato con la Menzione onorevole all'Esposizione Universale di Parigi. Era il 1900.

*(segue a pag. 5)*

# Il Vomere ha partecipato ed è stato premiato con la Menzione Onorevole all'Esposizione Universale di Parigi del 1900, prima all'Esposizione Agraria di Roma, poi quella di Palermo, Torino e Marsala

**L'attestato in pergamena riporta la Menzione Onorevole consegnata al Vomere, nell'Esposizione Universale di Parigi, per le sue nobilissime e civilissime battaglie contro la fillossera che stava distruggendo i vigneti e contro l'analfabetismo.**

**Qui accanto le copie in anastatica dei fogli di reclame del Vomere del 1896 esposti nel cluster Biomediterraneo dell'Expo di Milano accanto all'alberello della vite di Pantelleria divenuto Patrimonio dell'Umanità.**

*(da pag. 4)*

E ancor prima all'Esposizione Agraria di Roma nel 1899 e in quella di Palermo e Torino con prestigiosi riconoscimenti per le sue nobilissime battaglie contro l'analfabetismo e la fillossera che in quegli anni stava distruggendo i nostri vigneti, compromettendo gravemente la nostra economia.

Un'esperienza indimenticabile e straordinaria tra luci e colori. Sabato e domenica sono circa 250000 ! Un fiume in piena di visitatori provenienti da tutto il mondo! Le file davanti ai padiglioni durano almeno tre ore! Un viaggio nel mondo con 134 paesi presenti, oltre 21 milioni di visitatori in 6 mesi.

Sono state esposte tre pagine ingrandite mentre sul maxischermo scorrevano le foto del periodico che dal 1896 raccontano la nostra storia. Su due cavalletti due antichi fogli di reclame in stile liberty del 1896 e la prima pagina che riporta la prima monografia: "Lo Stagnone di Marsala Risorsa Naturale e Paesaggistica per un'Economia Sostenibile" edita dal Vomere e dal professore Baldo Rallo, per il Rotary Club Marsala Lilibeo – Isole Egadi. La foto che cattura con il drone tutta la bellezza straordinaria delle Saline di Marsala e' di Ottoveggio. Un tassello di fondamentale importanza per facilitare l'iter gestionale predisposto dall'Unesco perché questi luoghi diventino Patrimonio dell'Umanità. La monografia è stata scritta da: Rossella Giglio, dai Professori Antonio Mazzola, Sebastiano calvo, Attilio Sulli, Mauro Agate,G. Cirraolo, G. La Loggia, A Balzano, Maltese, C. Nasello, G. B: Ferreri, Andrea santulli e Concetta Messina, Giacomo D'Alì Staiti, Lorenzo Fertitta, Elio Piazza.

Applausi dal pubblico e cellulari che riprendevano le foto proiettate mentre giovani turisti commentavano "Very nice!"

E poi una lunga e bella intervista in diretta streaming su www.radiopal.it (l a più antica radio privata) curata dal titolare, il bravissimo Gianni Ferreri al direttore Rosa Rubino, dopo la breve introduzione del dottor Angelo Lapillo.

Rosa Rubino ha raccontato la storia unica e affascinate del Vomere. Ha sottolineato e lanciato l'appello: "Siamo qui a pieno titolo per tutte le civilissime battaglie che abbiamo portato avanti e continuiamo a fare in difesa del'ambiente, per noi grande e inestimabile risorsa. Questo risulta il momento perfetto, il contesto ideale per riflettere sulle violenze che l'uomo sta facendo alla Natura, veri e propri crimini. Svegliamo le nostre coscienze sopite. Salviamo noi la bellezza del creato. Questa politica ha fallito svelandosi incapace, miope. Prova ne è la bocciatura del referendum contro le trivelle dai parlamentari regionali (Pd) in prevalenza , contrari Movimento 5 Stelle. Non ha perso occasione per esternare indignazione e rabbia alzando i pugni al cielo per la mancanza di rispetto, di amore per la Natura, per le trivelle che stanno arrivando tra Mozia e Favignana, nel mare delle Egadi distruggendo i delicati ecosistemi dell'habitat e della campagna portata avanti con forza affiancando le grandi associazioni ambientaliste, della petizione avviata su Vomere facebook,e la lettera inviata a Papa Francesco, mentre purtroppo la politica locale rimane inerte. Se vogliamo salvare la natura, se vogliamo cambiare, è necessario l'impegno di tutti e in fretta! Ha concluso con le parole di Bergoglio:" …non illudiamoci di poter sostituire una bellezza irripetibile e non recuperabile con un'altra creata da noi!"

Il direttore ha ringraziato di vero cuore tutti i collaboratori amici che con grande slancio ed entusiasmo hanno reso possibile la partecipazione del nostro antico giornale in questa importante prestigiosa vetrina.

Non è mancato un assaggio dei nostri vini che il pubblico ha molto gradito. Poi sullo stesso palco è stata la volta del regista della fortunata e nota serie del Commissario Montalbano che ha scritto una bellissima dedica sull'edizione del centenario della testata. Le copie in anastatica delle pagine di reclame del Vomere sono state esposte fino al 31 ottobre accanto al pannello che riprende l'alberello della vite di Pantelleria divenuto Patrimonio dell'Umanità.

Ringraziamo dal profondo del cuore gli maici che hanno reso possibile qiesto grande sogno: il dottor Dario Cartabellotta, responsabile unico del Cluster Biomeditteraneo a Expo, Angelo Lapillo, Gianni Ferreri.

# Minacce al procuratore Di Pisa e al luogotenente Lubrano. E non è la prima volta...

False informazioni al pubblico ministero e omessa esecuzione di un incarico sono i reati contestati al tenente Donato Niro, 43 anni, originario di Lucera (Fg), fino allo scorso luglio, quando fu trasferito, comandante della Tenenza della Guardia di finanza di Castelvetrano (Tp). Per l'ufficiale è stata disposta la citazione a giudizio davanti il Tribunale di Marsala. L'indagine a suo carico è scaturita dalle dichiarazioni di un assistente della Guardia di finanza di Castelvetrano, che ha parlato dell'arrivo in caserma di esposti anonimi su un maresciallo nominato che nel 2013 è stato comandante del Nucleo Mobile in sostituzione del collega Domenico Mirabile, sottoposto a procedimento disciplinare. Interrogato dal pm, il tenente Domenico Niro avrebbe, però, dichiarato di non essere a conoscenza degli esposti anonimi, nonostante diversi sottufficiali ne avessero confermato l'arrivo in caserma. Ma l'assistente delle Fiamme Gialle al pm ha raccontato anche qualcosa di più grave. E cioè di minacce che sarebbero state proferite da Mirabile e da un altro militare (Biagio Foderà, attualmente processato per lesioni gravissime alla moglie) nei confronti del procuratore della repubblica di Marsala Alberto Di Pisa e del capo della sezione di pg della Guardia di finanza della Procura, il luogotenente Antonio Lubrano. I due finanzieri avrebbero detto: "Gliela faremo pagare". Non è la prima volta che il procuratore Di Pisa e il luogotenente Lubrano subiscono minacce a seguito delle indagini svolte su vari fronti.

**ap**

# Un'altra indagine di Procura e Guardia di finanza sull'impero economico di Michele Licata

## *Lo Stato recupera 4 milioni di euro di tasse evase. All'appello mancano altri 3 milioni…*

Evasione fiscale, truffa, ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio sono le ipotesi di reato complessivamente e a vario titolo contestate dalla Procura di Marsala in un'indagine che vede coinvolto l'intero nucleo familiare di Michele Angelo Licata, 52 anni, il principale imprenditore del settore ristorazione-alberghiero di Marsala, la cui abitazione e le cui principali strutture (ristorante Delfino, albergo Delfino Beach, agriturismo La Volpara e ristorante-albergo Baglio Basile), sono state perquisite dalla Guardia di finanza, che ha sequestrato denaro contante per 50 mila euro e assegni per circa un milione e 200 mila euro. Allo stesso imprenditore, nonché alle figlie Clara Maria e Valentina, lo scorso 21 aprile, Procura e Guardia di finanza ha sequestrato, per frode fiscale e truffa allo Stato, un patrimonio valutato in oltre 100 milioni di euro (denaro, quote societarie, beni mobili e immobili, per un valore di circa 13 milioni di euro, nonché quote sociali e beni mobili e immobili di quattro complessi aziendali per un valore stimato in circa 90 milioni di euro). Alberghi e ristoranti hanno, comunque, continuato la loro attività sotto la gestione di un amministratore giudiziario (Antonio Fresina). L'attuale indagine è uno sviluppo di quella della scorsa primavera. Dall'inchiesta è emerso che Michele Licata, per evitare di subire ulteriori sequestri, avrebbe tolto somme di denaro dai sui conti correnti per versarli su quelli di suoi familiari (la moglie Maria Vita Abrignani, di 53 anni, la madre Maria Pia Li Mandri, di 76 anni, e la figlia Silvia, di 21) fino a quel momento non indagati, ma che adesso, per questo, devono rispondere del reato di ricettazione, come pure la figlia Valentina, di 28 anni, e il genero Roberto Cordaro, di 31. Michele Licata, inoltre, con le figlie Valentina e Clara Maria, di 27 anni, è indagato per evasione fiscale e truffa. Quest'ultimo reato sarebbe stato commesso in danno di alcune loro stesse società, dalle cui casse sarebbe stato prelevato denaro (circa 10 milioni di euro) poi depositato sui loro conti correnti personali. Nel dettaglio, tra fine marzo e il 20 aprile, in favore della Abrignani, di Silvia Licata e della Li Mandri furono emessi assegni per un milione e 790 mila euro. La Abrignani, inoltre, dopo avere ricevuto 2 milioni, sottoscriveva una polizza investimenti per un milione e 900 mila euro. Per Silvia, inoltre, un bonifico di 600 mila euro, mentre altri 700 mila finivano su due conti intestati alla stessa Silvia Licata, alla Abrignani e a Roberto Cordaro. Le approfondite indagini delle Fiamme Gialle hanno poi consentito di accertare che le società Delfino, Delfino Ricevimenti, Roof Garden e Rubi, dal 2005 al 2013, hanno contabilizzato pagamenti, per l'accusa "fittizi", a fornitori "compiacenti" per circa 13 milioni di euro. Una somma rilevante che Michele Licata, sempre secondo l'accusa, ha sottratto alle casse delle società, in quanto i fornitori, successivamente, gli restituivano la quasi totalità del denaro ricevuto. L'indagine delle Fiamme Gialle è stata coordinata dal procuratore Alberto Di Pisa e dal sostituto Antonella Trainito. E grazie all'inchiesta di Procura e Guardia di finanza sul "gruppo Licata", lo Stato è riuscito a incassare tasse evase per quattro milioni di euro grazie all'indagine avviata dalla Procura di Marsala e dalla sezione di pg della Guardia di finanza sull'impero economico di Michele Angelo Licata, 52 anni, principale imprenditore locale del settore ristorazione-alberghiero. E' la somma più consistente che l'Agenzia delle Entrate è riuscita a recuperare in Sicilia a seguito di un'indagine giudiziaria. E tra le più rilevanti in Italia. La somma, su autorizzazione della Procura, è stata versata dall'amministratore giudiziario Antonio Fresina, nominato per gestire le attività economiche (ristoranti e alberghi) sequestrati in aprile dalle Fiamme Gialle. Un patrimonio valutato circa 100 milioni di euro. Le imposte recuperate dall'Erario sono quelle evase dalle società del "gruppo Licata" negli anni 2010, 2011 e 2012, nonché parte di quelle del periodo 2006/2009 e 2013. Da recuperare ancora circa tre milioni di euro.

**Antonio Pizzo**

# Avvocato marsalese accusato di violenza privata

Un altro processo vede imputato il 44enne avvocato marsalese Andrea Lentini. Stavolta, è accusato di violenza privata. Il legale, già sotto processo per lesioni personali aggravate, ingiurie, violazione di domicilio e minacce, si sarebbe abbassato i pantaloni davanti alla sua segretaria, iniziando a masturbarsi. Il fatto contestato risale all'1 marzo 2009. Adesso, il processo è stato avviato davanti il giudice monocratico Vito Marcello Saladino e nella prima udienza l'ex segretaria, G.M.A., 33 anni, ha confermato le accuse mosse sei anni addietro. Nel capo d'imputazione si legge che l'avvocato Lentini avrebbe "estratto repentinamente il suo organo genitale fuori dai pantaloni", richiamando "l'attenzione della segretaria assunta presso il suo studio legale" e "la costringeva a guardarlo nell'atto di masturbarsi". A difendere l'imputato è l'avvocato palermitano Bartolomeo Parrino, che dichiara: "Questo processo arriva dopo due o tre richieste di archiviazione avanzate dal pm per infondatezza della notizia di reato. Purtroppo, nonostante ciò, si è ugualmente deciso di procedere al dibattimento". Prossima udienza il 9 dicembre.

# Salinella ferita

foto Rosa Rubino

Siamo ritornati, mentre andiamo in stampa, sul parco della Salinella di Marsala, un vero paradiso, un gioiello della natura. Ecco cosa abbiamo visto! E non è la prima volta! Ecco come, purtroppo, continua ad essere violentata, deturpata quest'area divenuta, da luglio, una discarica a cielo aperto, dopo la decisione dell'amministrazione Di Girolamo di trasferirvi le isole ecologiche di Sappusi. Un cattivo esempio per i cittadini, che di conseguenza si sentono "autorizzati" a sporcare. C'è proprio di tutto: rifiuti di ogni genere, materiale di risulta in ogni angolo, sostanze tossiche altamente inquinanti, plastica ovunque, elettrodomestici, divani, materassi… Uno spettacolo indecoroso e incivile! Un angolo pieno di ferite prodotte dal nostro comportamento irresponsabile. E non è finita! Qui arriveranno le trivelle grazie al decreto "Sblocca Italia" voluto dal governo Renzi (Pd), da Crocetta e dai petrolieri. Il referendum per dire No alle trivelle è stato bocciato all'Ars grazie ai voti di parlamentari regionali (tra cui marsalesi, trapanesi e salemitani), a favore i deputati del Movimento 5 Stelle. Per non parlare poi dell'indifferenza dei politici locali e della loro incoerenza.

Eppure, più volte, abbiamo con queste pagine, sollevato il grave problema dei danni provocati all'ambiente, da queste sostanze che irreversibilmente distruggono l'ecosistema del mare, della Natura. Quelli che Papa Francesco definisce crimini contro il Creato. Non si può tollerare! Tutto ciò che l'uomo distrugge in termini ambientali, si ritorce contro di lui! Inesorabilmente!

Restiamo indignati da una politica cieca e inerte che non comprende la ricchezza di questi luoghi. Ricordiamo che acque un appassionato sub, Giuseppe Cudia ha individuato e segnalato all'archeologo marino Stefano Zangara, uno degli esperti della Sezione di Archeologia Marina della Soprintendenza del Mare guidata da Sebastiano Tusa, la presenza di vari reparti archeologici e una nave punica da carico a poco più di tre metri di profondità e databile tra il III e II secolo avanti Cristo. Una delegazione spagnola ha chiesto al sindaco e all'assessore alla cultura, Clara Ruggieri un sostegno logistico per ospitare in città i ricercatori che a turno di venti per gruppo, saranno impegnati a Marsala per dare corpo ad una campagna di scavi archeologici, in mare e in terra. Piena disponibilità è stata espressa dal sindaco e dall'assessore. Ci auguriamo che gli stessi interverranno per ridare bellezza e decoro a quest'angolo di paradiso così ingiustamente mortificato. Occorrono fatti concreti per salvare la Natura e forte prese di posizione.

Per dire NO alle trivelle il Vomere porta avanti una forte campagna a sostegno delle grandi associazioni ambientaliste. A giugno ha lanciato su Vomere facebook una petizione diretta al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e al Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. Con preoccupazione vi invitiamo a unirvi al nostro appello cliccando il primo link. Un gesto d'amore per la Natura perché come scrive Papa Francesco nella sua meravigliosa enciclica "Laudato sì" non illudiamoci di potere sostituire una bellezza irripetibile e non recuperabile con un'altra creata da noi".

**Rosa Rubino**

*I lettori scrivono al Vomere*

## Appello strada pericolosa ed indecorosa in contrada Giunchi/Dammusello

**Riceviamo e pubblichiamo da un nostro concittadino**

*Alla c.a del Sindaco di Marsala Dott. Di Girolamo; dell'Assessore ai LL.PP. Accardi; dell'Assessore al Turismo Cerniglia; del Responsabile delle Politiche Sanitarie e di Protezione Civile Dott.Di Girolamo del Consiglio Comunale di Marsala.*

*Vorrei porre all'attenzione della Nostra Amministrazione le condizioni indecorose e pericolose in cui versa la strada comunale di contrada Giunchi di collegamento tra la via Pupo e la SP 21 (la strada che dalla gelateria Caito porta alla chiesa Addolorata).*

*Questa strada lo scorso inverno fu interessata da allagamenti che hanno interessato numerose case sul versante a monte con danni anche ingenti alle abitazioni che sono state sommerse da acqua alta un metro;*

*passata l'estate tutti i canali risultano ostruiti dall'incuria dei proprietari dei terreni prospicenti la strada,il canale dopo la ferrovia dopo le scarse piogge di questi giorni risulta colmo e l'acqua non defluisce, inoltre la stessa strada in alcuni tratti risulta pericolosisssima priva di visibilità con canneti estesi ormai oltre la meta' della carreggiata.*

*Vorrei segnalare altresì la presenza poco prima del passaggio a livello di una vasta discarica dove oltre a rsu, elettrodomestici vestiti etc sono presenti diverse lastre di eternit frantumate che stanno già disperdendo nell'ambiente le loro fibre che sono cancerogene e che quindi rappresentano un emergenza che impone all'Amministrazione una celere bonifica e un'azione di prevenzione e repressione ferrea atta a punire gli imbecilli e gli incivili che mettono a rischio la salute propria e dei concittadini.*

*Vi chiedo di attenzionare queste problematiche sollecitando/ingiungendo i proprietari dei terreni a mantenere i canali, scerbare e mantenere puliti e decorosi i terreni confinanti con la strada comunale( per come prescrive la legge e imporrebbe il senso civico ) evitando danni gravissimi e costosissimi con le prossime piogge e incidenti fatali per mancanza di visibilità.*

*Vi chiedo di bonificare la discarica evitandoci l'esposizione a cancerogeni, reprimendo anche con telecamere l 'abbandono indiscriminato di rifiuti di ogni genere e assicurando un decoro in una zona di passaggio per molti turisti verso il Nostro meraviglioso Stagnone.*

**Dario Titone**

### Individuato un "giacimento di Gas Metano Verde in Sicilia perpetuo e rinnovabile" ... (i nostri vigneti)

# Potremmo fare a meno del petrolio e dire realmente addio alle trivelle

I recenti studi condotti all'interno della cantina Colomba Bianca, da Mario Ragusa Enologo dell'Istituto Regionale Vino e Olio e Ing Vincenzo D'Alberti di Alternative Bioenergy srl di Marsala, nell'ambito del progetto Vienergy, hanno confermato questa possibilità.

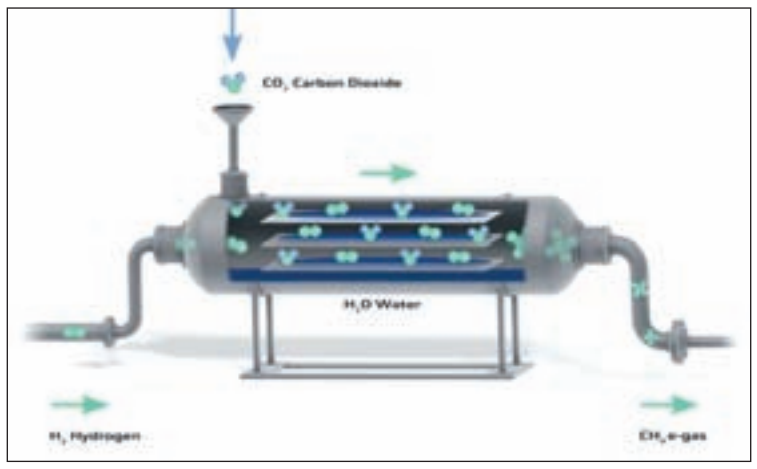
L'aspetto più importante, sotto il profilo dell'approvvigionamento di energia pulita è emerso nell'ambito del recupero della anidride carbonica di fermentazione che è possibile e con molta facilità trasformare in Metano verde sintetico ottenuto appunto dalla anidride carbonica di fermentazione dei vini e dall'acqua.

Per produrre il gas Metano Verde l'impianto userà energia prodotta da fonti rinnovabili, acqua e anidride carbonica.

Il processo si svolge in due step:

- elettrolisi, scissione della molecola dell'acqua ottenendo Idrogeno puro e ossigeno puro;
- metanazione, reazione tra anidride carbonica e idrogeno;

Quindi prima scinde l'acqua in idrogeno e ossigeno, poi combina l'idrogeno con l'anidride acrbonica ($CO_2$) per ottenere metano di sintesi rinnovabile.



Il vantaggio di questa tecnologia consiste nel produrre un vettore di energia (il metano verde sintetico) che può essere facilmente conservato e spostato con costi molto bassi. E, in più, può essere utilizzato da tutte le normali auto a metano già circolanti ed anche da trattori e mezzi pesanti come i camion che trasportano le uve, equipaggiati con speciali centraline che iniettano all'interno dei cilindri il 20 % di gasolio e 80 % di gas metano. Serve una modifica al mezzo dal costo irrisorio di qualche migliaio di euro.

Si tratterebbe di azzerare di colpo l'utilizzo di petrolio nella coltivazione delle vigne.

Il nuovo impianto a pieno regime, dovrebbe convertire ogni anno circa 2.800 tonnellate di CO2 in mille tonnellate di e-gas (metano verde). Per farlo utilizzerà circa 6 MW di energia elettrica prodotta in eccesso da un parco eolico vicino.

Il progetto è stato valutato anche dall'Università di Palermo, facoltà di Ingegneria, dipartimento Deim, in occasione dell'esame di laurea del neo Ing. Francesco D'Alberti petrosileno, che ha brillantemente discusso la tesi "Progettazione e valutazione economica di impianti di accumulo – Power to Gas", ottenendo la votazione di 110/110

La conversione della anidride carbonica di fermentazione dei vini (CO2 biossido di carbonio) è una tecnologia che aggiunge valore alla produzione vitivinicola, ma che tuttavia richiede la somministrazione di idrogeno, che a sua volta necessita di energia per essere prodotto.

Se tuttavia quest'energia deriva da una fonte rinnovabile, il processo di conversione può davvero rappresentare un utile metodo per immagazzinare energia rinnovabile sotto forma di energia chimica disponibile on demand.

Inizia quindi dell'era della produzione dei Carburanti sintetici – La Quarta rivoluzione industriale – che prende il via proprio da Marsala.

# Il consiglio comunale approva il "Baratto amministrativo" proposto da Giovanni Sinacori

## *Era uno dei punti della campagna elettorale di Massimo Grillo*

Novità in materia di riscossione tributi. Il Comune di Marsala viene infatti incontro ai meno abbienti e dà la possibilità a coloro che non possono pagare le tasse dovute di saldare il proprio debito con l'amministrazione attraverso forme di contribuzione alternativa.

Nella seduta del 27 ottobre, il consiglio comunale ha infatti approvato una mozione relativa al cosiddetto "Baratto amministrativo", una formula che, in attuazione di una legge nazionale, prevede la possibilità di ottenere riduzioni o esenzioni dei tributi di Imu o Tasi in cambio di prestazioni lavorative sia da parte di cittadini singoli che associati.

**Il consigliere comunale Giovanni Sinacori**

I lavori interessati sono quelli relativi a pulizia, manutenzione e abbellimento di aree verdi, piazze o strade, interventi di decoro urbano, recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano.

La mozione è stata presentata dal Consigliere Giovanni Sinacori ed è stata condivisa da Eleonora Milazzo e Flavio Coppola. Il Consiglio l'ha poi approvata all'unanimità con 27 voti favorevoli su 27 votanti. Ora la parola passa alle commissioni competenti, Affari Generali e Bilanco, per la stesura di un apposito regolamento.

Il baratto amministrativo è una forma di contribuzione alternativa prevista dal "Decreto Sblocca Italia" in merito al quale i Comuni stabiliscono poi criteri e condizioni. Tante in tutta Italia le città che lo stanno mettendo in pratica compresa, nel trapanese, la città di Castellammare del Golfo.

Il baratto amministrativo era uno dei punti della campagna elettorale di Massimo Grillo che proprio in questi giorni ha ringraziato pubblicamente Sinacori.

**Antonella Genna**

seguiteci su
www.ilvomere.it
Facebook
Cliccate Mi piace per seguirci

AUTOSERVIZI
Mothia lines
VIAGGI

SERVIZI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:
Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

Mothia Lines di Gaetano Basile
Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827
Cell. 348.4719515 - 335.7312618
info@mothialines.it • www.mothialines.it

# Inaugurata la nuova caserma della Sezione aerea della Guardia di Finanza di Palermo

Elicotteri MCH-109N "Nexus" della Sezione Aerea di Palermo in volo

Alla presenza delle autorità civili e militari è stata inaugurata la nuova caserma della Sezione aerea della Guardia di Finanza di Palermo sita all'interno dell'aeroporto palermitano di Boccadifalco. Durante la cerimonia presieduta dal Comandante Regionale Sicilia - Gen. D. Ignazio Gibilaro, è stata scoperta la targa in marmo dedicata al "Tenente Augusto de Laurentiis, Medaglia d'Oro al Valore della Guardia di Finanza", al quale è stata intitolata la nuova Caserma.

A margine della cerimonia, presso il piazzale di volo adiacente all'hangar di Reparto, è stata organizzata una mostra statica di due velivoli: un elicottero MCH-109A GDF in dotazione alla Sezione Aerea delle Fiamme Gialle, e un elicottero Augusta Westland AW-139 del 37° Gruppo Combat S.A.R. dell'Aeronautica Militare di Trapani.

La Sezione Aerea di Palermo che opera alle dirette dipendenze del Reparto Operativo Aeronavale è attualmente comandata dal Cap. pil. Massimo Anedda, alle cui dipendenze vi sono un Ufficiale e 30 militari. Articolata su un Nucleo Operativo comandato dal Cap.pil. Enrico Gentile ed un Nucleo Efficienza comandato dal M.a. spec. Tommaso Aristodemo espleta la propria attività fin dal lontano 1956 svolgendo operazioni di controllo aereo, di polizia economico-finanziaria in ausilio dei Comandi territoriali siciliani del Corpo. Attraverso una costante perlustrazione del territorio e delle acque nazionali ed internazionali la Sezione Aera della Guardia di Finanza svolge attività finalizzate al contrasto dei traffici illeciti ed è in particolar modo operativa nella lotta al traffico di stupefacenti, all' immigrazione clandestina, ai reati ambientali, oltre a svolgere operazioni di ricerca, soccorso e mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

**Marcello Scarpitta**

## La nuova caserma è stata intitolata al "Tenente Augusto De Laurentis"

Il Comandante Regionale Gen. D. Ignazio Gibilaro e la sig.ra Francesca De Laurentiis, figlia del Ten. Augusto De Laurentiis a cui é stata intitolata la nuova caserma

La nuova caserma della Sezione Aerea della Guardia di Finanza di Palermo è stata intitolata al "Tenente Augusto De Laurentis". Il Ten. De Laurentis è stato insignito della "Medaglia d'Oro al Valore della Guardia di Finanza" per essersi distinto quale *"fulgido esempio di dedizione alla patria e di alto senso del dovere"* nel corso di varie operazioni militari che hanno sostenuto la Lotta di Resistenza durante la seconda guerra mondiale. Al vertice della sua carriera ha ricoperto l'incarico di Comandante in Seconda. Alla inaugurazione della caserma era presente la figlia, Sig.ra Francesca de Laurentis, che ha fatto da madrina della cerimonia. **M.S.**

A fianco: il personale della Sezione Aerea in tuta da volo schierato per la manifestazione.

## Udienza Generale del Papa, mercoledì 21 ottobre

# Quel giorno a San Pietro

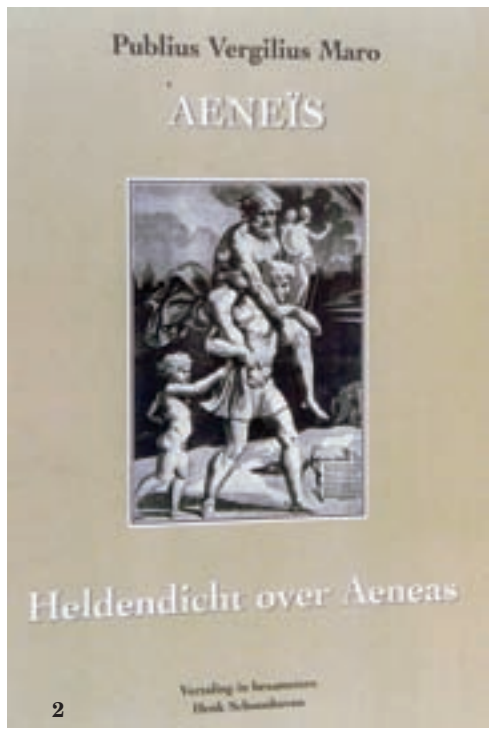
foto Rosa Rubino

Ora più che mai ho sentito forte il bisogno di vedere da vicino Papa Francesco, il Parroco del Mondo, come qualcuno ha scritto, questo grande, grandissimo Pontefice che sta rivoluzionando con la sua indescrivibile tenerezza la Chiesa e che continua a dire giustamente: "Il mondo cambia e la Chiesa deve cambiare. Continuamente!". Per Francesco è arrivato il tempo della misericordia: viviamo un cambio d'epoca e occorre una Chiesa aperta e vicina. "Una Chiesa che riscopra la grammatica della semplicità e la rivoluzione della tenerezza del Vangelo". Così mercoledì 21 ottobre ho voluto partecipare all'Udienza Generale a Piazza San Pietro alle 10. Lui, un puntino bianco, era già in giro con la sua papamobile a regalare un sorriso a stringere le mani protese di fedeli provenienti da tutto il mondo affamati di dolcezza. Tutto transennato ed io, felice in mezzo ad una folla incontenibile, non ho fatto in tempo a raggiungere i posti riservati. In cambio però, tra gomitate e pressioni ho avuto la fortuna di vederlo, quasi di toccarlo. E mi sono commossa: lacrime e sorrisi di gioia. Quella gioia che invade ogni parte di te e ti accorgi di avere tutto in quella visione durata una frazione di secondi. Le sue parole hanno incantato tutti noi sull'identità familiare che si allarga a tutta l'umanità. "In realtà nessuno vuole essere amato solo per i propri beni o per obbligo. L'amore, come anche l'amicizia, debbono la loro forza e la loro bellezza proprio a questo fatto: che generano un legame senza togliere la libertà. Di conseguenza l'amore è libero, la promessa della famiglia è libera, e questa è la bellezza. Senza libertà non c'è amicizia, senza libertà non c'è amore, senza libertà non c'è matrimonio. La fedeltà alle promesse è un vero capolavoro di umanità, un autentico miracolo perchè la forza e la persuasione della fedeltà, a dispetto di tutto, non finiscono di incantarci. L'onore alla parola data, la fedeltà, non si possono comprare e vendere. Non si possono costringere con la forza, ma neppure custodire senza sacrificio". Applausi, slogan per Papa Francesco che come sempre conquista tutti con la sua semplicità e la sua saggezza. Accanto a me un giovane ragazzo disabile agitava felice la mano, mandava baci a Papa Bergoglio e teneva in mano gelosamente una scatola piena di rosari. Mi ha sorriso per donarmene uno. Lì c'era tutta la bellezza del mondo!

**Rosa Rubino**

# Gli Accademici olandesi son tornati a Lilibeo

1




2

3

4

Annunciata con congruo anticipo, la visita del gruppo di Accademici olandesi alla nostra città si è realizzata il 18 settembre scorso. Lo guidava il Professore Henk Schoonhoven, insigne studioso dell'opera virgiliana - l'Eneide - da lui tradotta in lingua olandese riproducendo la metrica dell'esametro latino. Per lui si è trattato di un ritorno a Lilibeo a diciotto anni dalla sua prima venuta quando, nel 1997, nella cripta della chiesa di San Giovanni al Boeo (antro della Sibilla) lesse su fogli dattiloscritti i versi in cui Virgilio descrive le difficoltà di accesso al porto di Lilibeo.

Il gruppo è partito dall'Europa Nord-occidentale avente come mete irrinunciabili del viaggio in Sicilia, tra e altre, la visita a Mozia, al Museo archeologico di Lilibeo e soprattutto la discesa nell'antro della Sibilla ove leggere, questa volta non su fogli dattiloscritti ma sul corposo volume *Heldendicht over Aeneas* quei passi riguardanti Lilibeo. *(foto 1 e 2)*

E' indescrivibile l'emozione provata dagli illustri ospiti durante la breve lettura evocativa di un'epopea fondamentale della cultura classica e dell'identità del nostro Paese. Era presente anche il Professore Wim Laseur che nell'estate del 2004, con suo figlio e il nipotino, a bordo della propria imbarcazione ha attraversato il Mediterraneo invertendo la rotta seguita da Enea con il padre Anchise e il figlioletto Ascanio. *(foto 3 e 4)*

Cosa aggiungere? Non è questa una testimonianza eclatante di quanto possa tradursi in turismo permanente il richiamo dell'immenso giacimento di beni culturali presenti nella nostra provincia e nell'intera Sicilia?

L'evento rende evidente, inoltre, una prospettiva di più elevato profilo civile e culturale. Infatti, oltre all'aspetto meramente economico dell'incremento dei flussi turistici, si schiudono orizzonti di valore universale per l'integrazione dei popoli e per un futuro di pace attraverso il più diffuso arricchimento culturale delle diverse comunità a livello planetario.

**Elio Piazza**

# Premiate in Polonia due aziende vitivinicole marsalesi

**Al centro il Prof. Ercole Alagna**

**Dario Foderà**

Due vini, di due diverse aziende marsalesi, sono appena stati premiati in Polonia nell'ambito della 7a edizione del concorso Medaglia Enoexpò, promosso in concomitanza con l'Enoexpò, la fiera nazionale del vino che si terrà a Cracovia dal 3 al 6 novembre.

A risaltare tra tutti i vini esaminati, provenienti da diversi Paesi, sono stati il Marsala Garibaldi Dolce prodotto dalle Cantine Alagna - Baglio Baiata che ha ricevuto la Medaglia D'Oro per la categoria "Vini liquorosi" e il Merlot 2004 dell'Azienda Vitivinicola Foderà che ha ricevuto la Medaglia D'Oro nella categoria "Rossi fermi".

Per entrambe le aziende si tratta di una ulteriore riconoscimento per vini già premiati in Italia. Nell'ultimo Vinitaly infatti il Marsala Garibaldi Dolce delle Cantine Alagna aveva già ottenuto la Medaglia D'Oro appena ritirata a Milano in occasione di un'apposita cerimonia che si è tenuta all'interno dell'Expò 2015.

E lo stesso dicasi per il Merlot delle Cantine Foderà che aveva ottenuto la Gran Menzione.

Storica azienda marsalese, portavoce nel mondo della storia della doc Marsala, con i suoi 50 ettari di vigneto Alagna produce non solo vino Marsala ma anche i liquorosi più pregiati della zona e vini da tavola.

Viticoltori da sei generazioni, la famiglia Foderà vanta una produzione di Merlot, Grillo, Syrah, Merlot Tardivo e Grillo Tardivo vinificati nell'elegante cantina di famiglia, ristrutturata nel rispetto ambientale, dove ancora oggi sono visibili molte testimonianze degli antichi "modi di fare il vino".

Entrambe le aziende marsalesi premiate a Cracovia fanno parte dell'ATS "Siciliain" nata qualche mese fa con l'obiettivo di promuovere i prodotti siciliani in Polonia. Oltre ad Alagna e Foderà, Siciliain comprende anche l'Azienda Agricola Maria Irene Impiccichè, Terre del Sole - Azienda Agricola Zerilli e l'Azienda Agricola Fausta Mansio.

I prodotti delle aziende Siciliain prenderanno ora parte all'Enoexpò di Cracovia proseguendo dunque, attraverso l'importante manifestazione, nella loro attività di promozione all'estero.

Nei tre giorni della manifestazione avranno infatti l'occasione di entrare in contatto con sommelier, enologi, operatori commerciali e wine lovers. In modo particolare c'è grande attesa per il Galà di premiazione, con annessa degustazione, che si terrà il 4 novembre alla presenza dei massimi esperti del vino polacco e internazionale.

Sempre con l'obiettivo di entrare nel mercato polacco le stesse aziende hanno già preso parte all'Opole Fest che si è svolto, per il secondo anno, nella città di Opole.

**Antonella Genna**

# La prova nel processo civile

## *Convegno organizzato dall'Associazione Forense Lilybetana*

Organizzato dall'Associazione Forense Lilybetana, presieduta dall'avvocato Angelo Fici, con la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Marsala, si è svolto presso la Sala Conferenze della Biblioteca Comunale di Marsala un interessante Convegno di Studi sul tema: "La prova nel processo civile".

Hanno relazionato: il dottor Mario Conte, Consigliere presso la Corte di Appello di Palermo nonché la dottoressa Caterina Greco e la dottoressa Francesca Bellafiore, Giudici presso il Tribunale Civile di Marsala.

AI Convegno, per l'interesse degli argomenti trattati e per l'alta professionalità dei relatori, hanno partecipato numerosi avvocati del Foro di Marsala che hanno contribuito al dibattito sviluppatosi dopo le relazioni introduttive.

# Lo stile di vita della mamma in dolce attesa influisce sulla salute futura del piccolo

**A cura della Dott.ssa Gloria M. Barraco, biologo nutrizionista**

La gravidanza è la fase della vita di una donna caratterizzata dai più grandi e complessi cambiamenti fisiologici e matabolici; lo stile di vita della mamma in dolce attesa crea l'ambiente in cui il piccolo soggiornerà per quei fatidici nove mesi. Tutti i nutrienti passeranno potenzialmente , attraverso la placenta, al piccolo in accrescimento. Purtroppo, come i nutrienti, passano anche sostanze tossiche e sul feto si ripercuote qualsiasi fluttuazione ormonale correlata allo stile di vita della madre.

Sempre più studi hanno dimostrato una delle teorie più affascinanti della storia della medicina, avanzata da Barker e Hales nel 1986, secondo i quali, patologie croniche come obesità, diabete, patologie cardiovascolari ed il più complesso quadro della sindrome metabolica hanno origine fetale. Trattandosi di patologie multifattoriali, e dunque causate da diversi fattori, va considerato come fattore di rischio anche lo stile di vita della mamma. Lo storico evento della carestia tedesca del 1944 è uno straordinario e documentato esempio dell'effettiva programmazione a lungo termine di una condizione di malnutrizione in gravidanza; i figli di madri sottoposte a restrizione calorica, a causa della carestia, hanno sviluppato negli anni alterazioni cardiovascolari, diabete e sindrome metabolica.

E' noto, per esempio, come anche il gusto del piccolo venga influenzato dall'alimentazione della mamma in gravidanza. Una mamma che mangia poche verdure, poca varietà, che si concede cibi estremamente industrializzati, che tutto hanno tranne che il gusto naturale degli ingredienti che lo compongono, non potrà di certo pretendere che il proprio figlio non rifiuti le verdure da grande. Anche una

scarsa assunzione di proteine in gravidanza influenza, tra l'altro, le scelte alimentari del proprio figlio portandolo a preferire cibi maggiormente ricchi in grassi. Inoltre, l'assunzione da parte della mamma di una elevata quantità di zuccheri semplici incrementa il rischio di ipertensione, elevati livelli di insulina, trigliceridi e colesterolo "cattivo" nel plasma del figlio; così come carenze di microelementi come ferro, zinco, calcio, magnesio comporterebbero un incremento della percentuale di grasso corporeo.

Appare evidente, pertanto, che tutto ciò che "infiamma" il corpo della mamma, può rivelarsi deleterio per il piccolo. Uno stile alimentare "pro infiammatorio" caratterizzato da pasti sbilanciati, consumo di zuccheri e farine raffinate, scarsa qualità degli alimenti assunti, carenza di fibre, diete sbilanciate in eccesso o in difetto provocano incendi nell'organismo e influenzano la genetica del bambino rendendolo suscettibile a patologie croniche in vita adulta.

Menzione particolare va fatta sul movimento. Non stiamo parlando di chissà quale movimento vigoroso; in gravidanza più che mai basterebbero delle semplici e moderate camminate, possibilmente all'aria aperta, per ricaricarsi di ossigeno, ormoni del piacere e molecole che, prodotte dalla mamma in movimento, andrebbero, tra l'altro, a "segnare" positivamente il DNA del piccolo.

Seguire uno stile di vita sano, scegliendo "benzina di qualità" e svolgendo del moderato movimento, soprattutto durante un periodo delicato, quale è la gravidanza, evitando l'assunzione di zuccheri semplici e i carboidrati raffinati, avvalendosi delle versioni integrali che la natura ci offre, così come garantendo un'adeguata quantità di proteine ad ogni pasto, abbondante assunzione di cibi naturalmente ricchi in vitamine, fibre e sali minerali giocano un ruolo fondamentale per la salute della mamma, ma diventano preziosi strumenti di programmazione fetale per la salute e la qualità di vita a breve e a lungo termine del suo bambino.

Mangiare non "per due" ma "due volte meglio" durante quei nove mesi d'attesa oltre a far stare bene la mamma renderebbero, di certo, più piacevole il soggiorno del piccolo e rappresenterebbe un importantissimo fattore di prevenzione per le sue patologie future. Non resta che augurare una dolce e nutriente attesa a tutte le mamme.

# Le Vastedde della Regina

*C'era una volta una regina buona e generosa tanto amata dai sudditi perché ogni Venerdì impastava con le sue regali mani una farina speciale e ne faceva vastedde buonissime e dorate su cui apponeva lo stemma del regno*

C'era una volta una regina buona e generosa tanto amata dai sudditi perché ogni Venerdì impastava con le sue regali mani una farina speciale e ne faceva vastedde buonissime e dorate su cui apponeva lo stemma del regno. Lei stessa le distribuiva a tutti gli abitanti del suo felice regno andando personalmente casa per casa. Le vastedde erano così speciali che si conservavano fragranti per una intera settimana e così , nel suo regno felice non c'era alcun bisogno di comprare il pane, né di farselo perché ci pensava la regina. Ella aveva un unico amore, il giovane e spavaldo figlio, un principe così attraente da essere ambito da tutte le fanciulle del suo regno e anche da tutte quelle dei regni esistenti. Il principe amava la caccia e i cavalli, i balli e le bevute con gli amici e si preparava a divenire un giorno il re di un regno felice. Quando la regina distribuiva le vastedde, i sudditi la ringraziavano e la ricoprivano di benedizioni. C' era chi le baciava l'orlo del vestito, chi il bordo del cappuccio, i più arditi arrivavano a baciarle le mani sante con cui le aveva preparate e non la finivano più di dirle "maestà bene e salute! maestà ogni gioia ! maestà che si avverino sempre i vostri desideri e quelli di tutta la vostra regale stirpe!" E così tutti i venerdì il regno era in festa e la regina gongolava perché tutto era perfetto, o meglio, quasi perfetto. Se non fosse stato per una vecchina vestita di nero, con lo scialle sbilenco, gli occhietti cisposi e le scarpe sformate che abitava nella più diroccata delle casine alle porte del felice regno, tutto sarebbe stato perfetto. Infatti quella insopportabile vecchina aveva l'abitudine di dire ogni qualvolta riceveva le vastedde "maestà quello che fate lo fate per voi".

Alla regina le si stringeva il cuore, anzi se lo sentiva pungere con una punta di lama ogni volta che sentiva questa frase e il rancore cresceva perché più che un innocuo auspicio le sembrava una maledizione. Le si torcevano le regali mani mentre si arrovellava inquieta nelle stanze del castello con le budella attorcigliate. Una volta più inquieta del solito, lo disse persino al re marito e quello scocciato le rispose: vuol dire che se fai bene raccogli bene, se fai male raccogli male. Ma tu di che cosa hai paura? non fai bene ai tuoi sudditi con le tue vastedde del Venerdì?

Ma invece che placarsi, la regina si inquietava sempre più. Un giorno all'ennesimo ed insopportabile "maestà quello che fate, lo fate per voi", livida e ferrea presa la decisione estrema, quella che finalmente l'avrebbe liberata dalla ***vecchiaccia*** per sempre. Prese una buona dose di veleno, la impastò con la farina speciale e preparò le vastedde del venerdì destinate alla ***vecchiaccia*** e mentre le impastava diceva "così non parlerai più, così tacerai per sempre ***vecchiaccia!*** bene e male tutto tu te lo prendi. È l'ultima volta che lo dici".

Le vigorose manate che diede per sfogare la rabbia, le consentirono di fare le vastedde più belle e gonfie e fragranti che avesse mai fatto. Quel venerdì uscì dal castello più frusciante del solito e tutta contenta perché era solo questione di ore e quella ***vecchiaccia*** sarebbe morta, stecchita e con le cuoia tirate e gongolava così tanto che quando le sentì dire "maestà quello che fate, lo fate per voi," un lieve sorriso le increspò la bella bocca vermiglia perché era certa di non sentire mai più quelle parole fastidiose. La regina tornata al castello, fra i marmi, le sete, i velluti, i damaschi e sotto i luccicanti lampadari, si fregava le mani perché era sicura di aver tolto l'ultimo ostacolo che le impediva di essere completamente felice. Intanto la vecchina nella sua misera casetta di legno, col vestito sdrucito e lo scialle sbilenco aveva acceso il focherello e sistemato le vastedde della regina nella dispensa perché le era avanzata un po' di minestra ed aveva deciso di scaldarla per cena. Il cielo minacciava temporale e nubi basse e nere si addensavano rapidamente per la tempesta. Lampi e tuoni scuotevano la terra attonita e le strade erano deserte. Il principe era uscito per una battuta di caccia e sorpreso dalla burrasca, avendo visto uscire del fumo dal comignolo della casina della vecchina alle porte del suo regno, bussò felice per trovarvi riparo. La vecchina trovandosi al cospetto del principe poco ci mancò che non svenisse. Era emozionatissima e non sapeva cosa fare per manifestare la sua gioia. Per lei era un onore dare ospitalità al figlio della regina che la beneficiava. Prese la sedia migliore, la portò dinnanzi al fuoco, prese i vestiti bagnati e li dispose per farli asciugare, poi gli offrì del vino, sistemò sulla povera tavola un pezzo di formaggio e un po' di frutta e disse: Vostra Altezza vi prego di non disprezzare ciò che vi offro, è tutto quello che possiedo. Sua maestà vostra madre stamattina si è degnata di portarmi le sue vastedde ed io ne do una a voi. È ancora tiepida ed è stata fatta dalle regali mani di vostra madre. Il baldo principe sorrise affabile e rispose: sono stato fortunato nel giungere proprio da te buona vecchina. Ho molta fame e mangerò volentieri il pane con il formaggio e berrò un bicchiere di vino, anzi dirò alla mia regina madre di portarvi anche del lardo e delle aringhe affumicate per ringraziarvi.

La vecchina tutta contenta mise la vastedda sul tavolo e per lei riscaldò la minestra. Il principe con l'appetito dei giovani affondò i denti nella magnifica vastedda della signora madre e non ebbe nemmeno il tempo di mandare giù il primo boccone che gli si sbarrarono gli occhi e divenne livido. Portò le mani alla gola, tentò di alzarsi ma ricadde sulla sedia. La lingua diventò blu, la faccia color verde muffa e cadde a terra già con le membra irrigidite. La vecchina rimase pietrificata. Solo un potentissimo veleno poteva uccidere così senza dare scampo al malcapitato e lacrime pesanti le rigarono il rugoso viso perché capì che la vittima di tanto odio fosse lei. Solo il Caso aveva voluto che cadesse nel tranello della regina l'amatissimo figlio, il principe che si era riparato proprio a casa sua. La vecchina uscì mentre imperversava la tempesta e intirizzita e fradicia giunse al castello. La servitù non voleva farla entrare e lei disse: dite a sua maestà che quello che fatto, lo ha fatto per lei.

Quando la regina lo seppe, vinta dal dolore, morì.

**Tiziana Sferruggia (grazie nonna)**

Tiziana Sferruggia autrice del romanzo "la signora Rosetta ovvero la felicità provvisoria", già segnalato alla ventiseiesima edizione del Premio Calvino, ha vinto l'ultima edizione del concorso "i libri di Morfeo" che si è tenuto recentemente a Sortino, splendida località in provincia di Siracusa. Il concorso è a cura dell'omonima associazione culturale e quest'anno era alla sua seconda edizione. Il concorso siciliano mira a valorizzare le opere degli autori già editati le cui opere sono distribuite su tutto il territorio nazionale. Vi hanno partecipato infatti scrittori, poeti e case editrici provenienti da tutta Italia.

La giuria era formata dal consiglio direttivo della sopracitata associazione.

L'autrice Tiziana Sferruggia vive e lavora a Marsala e collabora con il settimanale "Il Vomere".

# Ventidue atleti della Pol. Marsala Doc alla Maratona di Venezia

## *Michele d'Errico, Antonio Pizzo e Ignazio Abrignani sugli scudi*

E' stata un'autentica spedizione quella Polisportiva Marsala Doc alla 30° edizione della Maratona internazionale di Venezia. Ben ventidue atleti biancazzurri hanno, infatti, partecipato alla "classicissima" di fine ottobre, che con partenza da Stra (Pd) si conclude a Venezia, nello splendido scenario di piazza San Marco e Riva dei Sette Martiri. Nella gara vinta dal keniano Julius Chepkwony Rotich (2 ore, 11 minuti e 08 secondi), i marsalesi hanno ben figurato. Facendo soprattutto buona pubblicità alla città su un palcoscenico sportivo di grandissimo livello con altrettanto rilievo mediatico. Sul piano agonistico, da evidenziare il contemporaneo arrivo sul traguardo di Michele D'Errico, Antonio Pizzo e Ignazio Abrignani, che sono stati i più veloci tra i tesserati della Polisportiva Marsala Doc con il tempo di 3 ore, 24 minuti e 52 secondi (per Pizzo è il nuovo record personale). Da sottolineare che D'Errico aveva ancora sulle gambe la doppia impresa compiuta, appena una settimana prima, a Pescara: una "6 ore" e un'altra maratona nell'arco di meno di 24 ore. Ottime prestazioni hanno, inoltre, fornito anche Vincenzo D'Accurso (nonostante una leggera crisi intorno al 37° chilometro, ma la maratona è una gara che talvolta non perdona), che ha tagliato il traguardo con il tempo di 3 ore, 27 minuti e 27 secondi, e Damiano Ardagna (3:29:54). Per entrambi è stato il record personale. A percorrere i 42 km e 195 metri sono stati, poi, anche Vincenzo Lombardo (3:37:25), Antonino Cusumano (3:39:35), Giuseppe Mezzapelle (3:40:46), Pietro Sciacca (3:41:15), Marianna Cudia (3:41:58), Antonino Genna (3:44:15), Vincenzo Castiglione (3:51:58), Pietro Tranchida (3:58:34). Ed inoltre, Renato Cascio, Salvatore Pocorobba, Giuseppe Lombardo, Mario Pizzo, Giuseppe Cerame, Michele Torrente, Giuseppe Valenza e Agostino Impiccichè. Quattro i debuttanti in maratona: Enzo Lombardo, Enzo Castiglione, Michele Torrente e Giuseppe Cerame. A prendere il via, compiendo la metà del percorso, è stato anche Francesco Laudicina, tornato alle gare ("Bentornato!!!") dopo un grave incidente automobilistico. E sempre a causa di un incidente stradale dalle conseguenze molto serie ha dovuto rinunciare alla trasferta veneziana, dopo essersi iscritto alla gara, anche il presidente Filippo Struppa, tutt'ora in fase di recupero fisico.

AZIENDA LEADER
NEL SETTORE DEL BENESSERE

**CERCA 5 PERSONE**

DA INSERIRE PER ATTIVITÀ INDIPENDENTE
CON SISTEMI DI DISTRIBUZIONE
MULTILEVEL MARKETING

**SI OFFRE STAGE FORMATIVO**

*Avrai a tua disposizione gli strumenti*
*per raggiungere i tuoi obiettivi!*

**PER INFO CELL. 345.3022366**



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

*Direttore*
**VITO ALFREDO RUBINO**

*Direttore Responsabile*
**ROSA RUBINO**

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
**CENTRO STAMPA RUBINO**
Via Trapani, 123 - Marsala
Tel. e Fax 0923.736272
*www.ilvomere.it • info@ilvomere.it*

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

# Al Teatro Savio la 28ª edizione del Premio Internazionale di Sicilianità "Pigna d'Argento" organizzata dall'Accademia di Sicilia

*Premiate la studiosa Francesca La Grutta e la cantante folk Irene Gambino*

La manifestazione, abilmente condotta dal giornalista Salvatore Fazio, si è aperta con l'inno ufficiale della Regione Sicilia dal titolo "Madre Terra" composto da Vincenzo Spampinato. Il tema principale dell'edizione di quest'anno è stato "la Pace nel Mondo". Il Premio è stato consegnato agli artisti che si sono anche esibiti sul palco e ad altre personalità che sono state solo intervistate. Gli artisti premiati sono stati: il Coro Pontis Mariae e l'Orchestra omonima diretti dal M° Tony Caronna, il chitarrista di fama internazionale Alberto Mannino, il cantante Alessio Scarlata, che ha cantato il celebre motivo lanciato da Mango "Mediterraneo", preceduto nell'esibizione dalla poetessa Giovanna Alletti (sua mamma) che con toni drammatici ha trattato il problema degli immigrati che fuggono dai loro Paesi verso l'Europa ove li attende spesso la morte, il tenore Fabrizio Corona ed il soprano Francesca Ferreri che hanno interpretato "Arie" tratte da Operette e capolavori della musica leggera napoletana, il cabarettista siciliano Dario Tindaro Veca e la cantante folk Irene Gambino che si è esibita con la sua chitarra in due Canti dell'antica Sicilia, Loredana Maida che si è esibita in una disciplina artistico-sportiva, il BodyFly, suscitando ammirazione e consensi da parte del pubblico, Francesco Giacalone, per la promozione delle attività teatrali, Giuseppe Di Franco per la sua lunga attività nell'ambito degli spettacoli sia teatrali sia televisivi, i F.lli Arnetta, titolari del Max Bar di Palermo, in memoria dell'Accademico di Sicilia e magnate del caffè Nunzio Termini. La Pigna d'Argento è stata consegnata anche a Francesca La Grutta, la quale non si è esibita, ma ha fatto un breve intervento su sicilianità, sicilianitudine e sicilianismo. Il momento più emozionante è stato quello in cui il Prof. Bruno Ficili ha ricevuto la Speciale "Pigna d'Oro" Città di Palermo per la Pace nel Mondo. Il Prof Ficili, già candidato per ben 13 volte dal Congresso degli Stati Uniti d'America al Premio Nobel per la Pace, con enfasi e passione ha raccontato le sue esperienze fatte andando in giro per il Mondo nel tentativo di portare speranza di Pace, non soltanto dal punto di vista bellico, ma anche la Pace che deve regnare nelle famiglie, fra i Paesi di tutte le Nazioni e fra i Popoli di tutte le razze e religioni. Il suo appassionato discorso, nel quale non ha tralasciato di raccontare che da poco tempo ha perso un giovane figlio a causa di una grave malattia, ha commosso tutto il pubblico presente che si è alzato in piedi e lo ha applaudito per alcuni minuti. In questa occasione è stato premiato, con la Speciale "Pigna d'Oro" Città di Palermo alla Carriera Artistica l'attore palermitano Lando Buzzanca il quale ha dedicato il Premio al figlio di Bruno Ficili. Prima di concludere la serata vi è stata la cerimonia d'investitura con la consegna delle insegne a due nuovi Accademici: la Signora Giovanna Schimmenti, Segretaria Regionale della F.I.J.E.T. e il Signor Mirabile Salvatore, fondatore del Museo Mirabile di Marsala. Lo spettacolo si è concluso con l'esecuzione da parte del coro Pontis Mariae della celebre Aria "Va pensiero", tratta del Nabucco di Giuseppe Verdi.

## Bertoldo

*(da pag. 3)*

# È tornato

Silvio Berlusconi

**Ammesso che sia mai andato. E' Silvio Berlusconi il solito che le spara grosse mentre c'è il fuggi fuggi di senatori e deputati da Forza Italia. Di recente, da Fitto che ha costituito la formazione di Conservatori e Riformisti (sic!) a Denis Verdini (una volta uomo di fiducia di Berlusconi).**

**Spara barzellette sul bunga bunga con protagonisti Fabrizio Cicchetto e Sandro Bondi che teneva, quest'ultimo, la foto del Capo sul comodino e scriveva poesie di elogio a Berlusconi, anche loro fuoriusciti da Forza Italia. Di Matteo Salvini dice che parla alla "pancia" degli italiani e si dimentica che anche lui parla alla "pancia" degli italiani.**

**Spara anche che alle prossime elezioni per il sindaco di Milano: "vinciamo noi, dobbiamo riunire il centrodestra sotto la mia leadership".**

**E così via, alla grande, mentre in Forza Italia si è al "si salvi chi può".**

# Imprenditori (2)

**Silvio Berlusconi, parlando dell'imprenditore romano Alfio Marchini già consigliere al Comune di Roma con una sua lista civica e candidato a Sindaco per le prossime elezioni comunali, ha detto: "Quando un imprenditore sceglie di mettersi al servizio della comunità, come ho fatto io, è sempre una scelta positiva".**

**Avrebbe dovuto dire: "... [scendendo in politica] di mettersi al servizio delle proprie aziende, come ho fatto io, è sempre una scelta positiva".**

Lo Studio Ingianni è un associazione di professionisti che si occupa di consulenza del lavoro da oltre 50 anni. È in grado di offrire una consulenza che copre tutti gli aspetti riguardanti la gestione delle risorse umane: dalla ricerca di personale alla valutazione di opportunità di assunzioni agevolate, alla pianificazione del costo del lavoro, all'inserimento in azienda e allo sviluppo della carriera, alla gestione di tutti gli aspetti amministrativi connessi al rapporto di lavoro, all'assistenza in caso di contenzioso, ecc.

La nostra *mission* è offrire al cliente un servizio personalizzato garantendo competenza, serietà, affidabilità e...tranquillità!

Lo Studio è soggetto autorizzato dal Ministero del lavoro per l'attività intermediazione e lavoro, ricerca e selezione del personale, formazione e ricollocazione del personale ed è promotore di tirocini formativi e di inserimento al lavoro (es: Garanzia Giovani).

Il core business, ossia l'elaborazione delle paghe e dei contributi, è effettuata con l'utilizzo delle tecnologie più avanzate.

I punti di forza:

- un patrimonio di esperienza professionale
- assidua collaborazione con gli enti e istituzioni pubbliche e private
- un sistema di gestione per la qualità certificato a norma ISO 9001:2008
- un modello organizzativo interno che predilige "il gioco di squadra" al fine di ottenere il massimo in termini di performance dai propri dipendenti tutti abilitati alla consulenza del lavoro
- un'informazione puntuale ed aggiornata sulla normativa di settore tramite newsletter e social network.

Studio Ingianni - Consulenza del lavoro
Via F. Crispi, 88/A • 91025 Marsala • Tel. 0923.714441
info@studioingianni.it • www.studioingianni.it
studioingianni

STUDIO CONSULENTI DEL LAVORO INGIANNI

### Del passato non tutto è da buttare al macero

# Si può sperare ancora nella riqualificazione di Porta Nuova?

*Quest'angolo è stato sempre al centro delle iniziative artistico e culturali: i festini di San Giovanni, la mostra e fontana del vino nell'immediato 2° dopoguerra, i comizi popolari, il Carro di Tespi, gli spettacoli musicali e lirici, la banda musicale le sere domenicali estive davanti l'ingresso della Villa Cavallotti diretta prima dal maestro Farina e poi dal maestro Stella, il passaggio lungo i viali delle famiglie le domeniche d'estate ecc …*

Sperare nella riqualificazione di Porta Nuova è lecito e facile, ma non è altrettanto facile realizzarla. Quando di prima mattina di lunedì passo, dopo la passeggiata sul marciapiede del Viale Cesare Battisti, davanti alla Villa Cavallotti, provo sconforto a vedere gli operatori ecologici adoperarsi a sgombrare il marciapiede antistante la villa e i vialetti della zona di verde artificiale dalla sporcizia (bottiglie di birra, cicche di sigarette, cartacce, ecc) depositate le notti da sabato a domenica.

Questo è purtroppo il risultato della estrosa iniziativa verde di Porta Nuova realizzata dalla Giunta comunale dell'On. Prof.ssa Giulia Adamo.

Tuttavia la speranza che tale scorcio scompaia non è tramontata. Da buon gufo mi è capitato, rovistando tra le carte degli anni in fretta trascorsi, la fotocopia del bando di "Concorso Internazionale di Idee per la Riqualificazione dell'Area di Porta Nuova quale cerniera funzionale attrezzata per il Parco Archeologico e il Centro Storico di Marsala".

Il concorso è stato bandito dal Comune di Marsala al tempo dell'amministrazione del sindaco Avv. Carini nell'ambito del programma "A.qua.S" (Architettura di qualità in Sicilia) promosso dalla Regione Siciliana e dal Dipartimento per l'Architettura e l'Arte Contemporanea (DARC). Nel bando si fa cenno alla fase di studio dell'ampliamento (oggi realtà) di viale Isonzo e del Viale Cesare Battisti.

Si fa anche cenno alla fase di progettazione degli itinerari turistico-archeologici. A tal proposito ricordo che della progettazione di tali itinerari – se la mente non mi inganna – era stata affidata all'architetto marsalese Rizza.

Alcuni obiettivi fissati dal bando sono validissimi e quindi da realizzare, ai giorni nostri o ai prossimi giorni che verranno.

Eccoli:

Riutilizzazione della Piazza o delle aree limitrofe come centro di riorganizzazione socio-culturale per le diverse fasce di età;

Utilizzazione della Piazza per lo svolgimento di eventi culturali, spettacoli, mostre, ecc;

Organizzazione degli accessi al Piano Archeologico;

Fruibilità dei mosaici sottostanti al Teatro Impero.

Forse s'è ispirato ai gufi l'Ing. D'Orazio, estensore del bando nel proporre i suddetti obiettivi. Infatti da quando esiste Piazza Porta Nuova (poi chiamata Piazza della Vittoria) è sempre stata al centro delle iniziative artistico-culturali e ricreative: i festini di San Giovanni, la mostra e fontana del vino nell'immediato 2° dopoguerra, i comizi popolari, il Carro di Tespi, gli spettacoli musicali e lirici, la banda musicale le sere domenicali estive davanti l'ingresso della Villa Cavallotti diretta prima dal maestro Farina e poi dal maestro Stella, il passaggio lungo i viali delle famiglie le domeniche d'estate ecc …

Del passato non tutto è da buttare al macero. E il futuro non si costruisce se non si conosce il passato. Solo così si può evitare d'incorrere in certi errori del passato. Un popolo senza memoria rischia di ridursi al livello degli scarafaggi.

Ma torniamo al bando. Responsabile ne era – come accennato – l'ing. G. Franco D'Orazio. Esso era aperto agli Architetti e Ingegneri Civili, edili e ambientali dell'Unione Europa, della Svizzera, della Norvegia e del Liechtenstein e il termine di consegna degli elaborati era il 30 marzo 2009.

Credo che alcuni elaborati siano arrivati e presso l'Ufficio Urbanistica relegato in contrada Amabilina qualcosa esista.

Purtroppo "contrari ai voti – direbbe l'Ariosto - furo i successi". Il bando è rimasto lettera morta. Mancanza di fondi? O mancanza di volontà politica?

Voglio augurarmi che la nuova Amministrazione Comunale (in particolare l'assessore alle Finanze e quello all'Urbanistica) si diano da fare per, intanto, resuscitare e vedere gli elaborati, adattarli all'attuale situazione, dato che ormai il Parco Archeologico esiste ed è guidato da bravi dirigenti che si danno da fare nell'organizzazione di convegni, mostre ed iniziative di promozione della cultura archeologica.

Quanto al Partito che dovrebbe far da guida alla maggioranza e fungere da ponte con le istanze (così le a definite il Segretario della C.E.I.) popolari, si pensi a costituire una competente Commissione di Studio all'interno del Partito aperta anche a studiosi esterni che approfondiscano il problema, così come s'è fatto, quando era Sindaco il Notaio Lombardo. Allora il Segretario del PdS., l'attuale sindaco Dott. Alberto Di Girolamo e il sottoscritto presidente dell'Unione Comunale del PdS., assieme all'esecutivo del Partito, abbiamo costituito una commissione di studio proprio sul tema del Parco Archeologico.

E si smetta di agire – con atti d'indirizzo personalistici – in ordine sparso (ognuno per sé). Un Partito che non si riunisce e non discute finisce per essere una accozzaglia di sigle personalistiche, che riducono la democrazia ad un guscio vuoto o, meglio, ad una maschera.

**Gaspare Li Causi**

## Necrologie

**Giuseppa Laudicina in Saladino**

Le parole in questo momento valgono ben poco per descrivere il dolore che abbiamo dentro. Non abbiamo niente da rimproverarti, eri sempre pronta ad aiutare il prossimo, eri sempre disponibile per tutti e soprattutto sei stata un esempio per tutti noi.

Ne hai superate tante, tantissimi oseremo dire … pensavamo che anche questa volta saresti stata forte come lo sei sempre stata. Purtroppo è andata così …

Ci hai insegnato per tutta la tua esistenza cos'è il vero amore. Proteggici sempre. Sarai sempre nei nostri cuori.

Dal marito Francesco, dai figli, dai nipoti e dai familiari tutti un bacio fin lassù ...

*Marsala, 23 ottobre 2015*

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Ninfa Frazzitta**

Ne danno il triste annuncio il marito Pino Pace, il fratello Ciccio Frazzitta e tutti i nipoti.

*5 ottobre 2015*

• • •

*Alle famiglie Pace e Frazzitta Alfredo Rubino e Rosa Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio.*

**TEA RALLO**

*24 novembre 1939 - 27 ottobre 2009*

Nel sesto anniversario della morte i familiari la ricordano con immutato affetto.

## Ato Terra dei Fenici: dimezzato il compenso ai Liquidatori

*Il sindaco Di Girolamo: "L'Assemblea dei soci ha accolto la nostra proposta"*

Passa la proposta avanza dall'Amministrazione Di Girolamo, volta a ridurre il compenso ai commissari liquidatori dell'ATO "Terra dei Fenici", da cui è poi nata la SRR (Servizio Raccolta Rifiuti). In una nota dello scorso settembre indirizzata ai Comuni associati, così scriveva il sindaco Alberto Di Girolamo: "Questa Amministrazione intende portare avanti una politica di riduzione dei costi, coerentemente con la vigente normativa che impone di razionalizzare le risorse destinate alle partecipazioni societarie. Pertanto, chiedo all'Assemblea di deliberare la riduzione del compenso dei liquidatori dell'ATO": La richiesta ha comportato la convocazione dei Comuni associati (in totale dodici) che, nel corso dell'ultima Assemblea ordinaria, hanno deliberato il dimezzamento del compenso corrisposto ai due liquidatori, Antonio Provenzano e Francesco Tumbarello. Per Marsala, era presente il vice sindaco Agostino Licari: "La nostra proposta è stata votata all'unanimità e comporterà un risparmio di quasi 25 mila euro l'anno. Mi auguro che presto si possa porre fine al regime di liquidazione dell'ATO o, comunque, prevedere un'ulteriore riduzione dei costi".

Veduta aerea dell'Isola di Mozia con le aree scavate, le mura orientali, la Porta Nord e la strada sommersa.

# Così il Vomere ringrazia il Professore Lorenzo Nigro per la preziosa collaborazione

*Grande interesse ha suscitato lo speciale pubblicato sullo scorso numero del nostro giornale riguardante gli straordinari risultati degli ultimi scavi nell'Isola di Mozia. Ciò riconferma il nostro impegno per Mozia sito Unesco, patrimonio dell'Umanità*

**di Lorenzo Fertitta**

Gli straordinari risultati grazie agli ultimi scavi nell'isola di Mozia, condotti dal prof. Lorenzo Nigro dell'Università "la Sapienza" di Roma, congiuntamente con la Soprintendenza di Trapani, hanno suscitato un grande interesse sul popolo dei Fenici, aprendo nuove interessanti prospettive per una migliore e più approfondita conoscenza della loro storia e della loro cultura.

Le eccezionali scoperte, di cui abbiamo dato ampie notizie nello scorso numero del Vomere, che ci sono state fornite in esclusiva dal prof. Lorenzo Nigro e per le quali sentitamente lo ringraziamo, riconfermano tutto il nostro impegno per Mozia sito Unesco, patrimonio dell'Umanità.

Questa trentacinquesima campagna di scavi, appena conclusasi, ci ha dato una nuova serie di dati e di informazioni su questa minuscola e straordinaria isola di appena 45 ettari, che consentono di dare una nuova affascinante lettura di quella che fu la prima colonia fenicia in Sicilia e legittimano la richiesta di organizzare per il prossimo anno a Marsala una grande mostra sui fenici in Sicilia.

Una mostra che racconti una storia straordinaria, quella che gli archeologici dell'Università "la Sapienza" hanno contribuito a scrivere fin dal 1964 grazie a Sabatino Moscati, ricerche guidate poi fino al 1993 da Antonia Ciasca e dirette dal 2002 dal professore Lorenzo Nigro al quale si devono le nuove eccezionali scoperte che ridisegnano la cultura e i riti religiosi di questo popolo, ricostruendo la configurazione dello Stagnone durante i 5 secoli di vita della città di Mozia.

Ma quali erano le caratteristiche antropologiche di questi antichi abitanti della Sicilia? Un aiuto ci viene fornito dalle analisi che nel passato sono state effettuate su gruppi umani rinvenuti nella necropoli punica di Palermo che occupava una vasta area ai lati dell'attuale corso Calatafimi contigua all'attuale caserma Tukory.

Si ricorda che Palermo fu per secoli (dal VII secolo a.C. fino alla prima guerra punica) un fiorente emporio fenicio di straordinaria importanza ed ebbe intensi rapporti con le altre colonie fenicie in Sicilia, prima fra tutte Mozia.

L'analisi antropologica ha dato risultati sorprendenti: nella necropoli punica palermitana si è rilevata la presenza di 203 resti umani di cui 92 sottoposti al rito dell'inumazione e 111 a quello dell'incinerazione. Di questi 74 erano sicuramente di9 genere maschile e 43 di genere femminile, per gli altri è stato difficile determinare il sesso per l'estrema frammentarietà degli scheletri. L'età della morte è compresa tra la nascita e la senilità.

Dallo studio dei reperti scheletrici è stato possibile rilevare che la struttura corporea degli uomini era di notevole robustezza, il che li rendeva particolarmente idonei a prove di forza, molto sviluppati erano gli arti inferiori. Le donne erano di media robustezza, la loro statura media era di 154,7 centimetri, mentre quella degli uomini era di 167,3 cm.

Il neurocranio in tutte le osservazioni risulta di media lunghezza e larghezza, ma non sempre alto.

Le forme antropiche dei punici "palermitani" sono riconducibili a schemi afromediterranei del mondo cartaginese con cui i punici della Sicilia avevano stretti legami, non solo di natura politica ed economica ma anche affinità parentali realizzatesi in un lungo arco di tempo. I dettagli di paleopatologia riscontrati nei punici riguardano soprattutto la patologia dentaria, carenziale, traumatica e degenerativa.

I riti di seppellimento documentati erano quelli dell'inumazione (tombe a camera, sarcofago litico, deposizione in fossa terragna) e dell'incinerazione (entro fossa terragna, sarcofago o cinerario).

Le tombe a camera ipogeica erano ricavate nel sottosuolo roccioso, costruite in maggior parte da una breve gradinata e dal vano sepolcrale. Nelle camere si rinvengono uno o due sarcofagi ricoperti da lastre di calcarenite o di terracotta talvolta scavati nel banco calcarenitico o adagiati sul piano della camera. L'inumazione del cadavere avveniva dentro un sarcofago di pietra deposto in una fossa scavata nella terra, mentre per i più indigenti il corpo veniva deposto direttamente in una fossa scavata nella roccia e sigillata da lastre di terracotta.

Il corredo funerario era quasi sempre posto al di fuori del sarcofago: predomina la ceramica, con vasellame acromo, vasellame greco verniciato di nero e raramente figurato; rari i gioielli ma presenti preziosi vasetti e amuleti di pasta silicea e di uova di struzzo; poche le figurine di terracotta e i manufatti d'avorio e ambra.

Nel rito dell'incinerazione il defunto era deposto in posizione supina dentro la fossa e poi cremato, le ceneri venivano raccolte in un cinerario posto in posizione inclinata entro una fossa e protetto da massi.